PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

Roma . . . . . L. 32 — L. 11 — L. 20
Provincie del Regno . . . » 36 — » 14 — » 26
Per tutti gli Stati dell'Unione Postale . . » 72 — » 28 — » 52
Stati Dati dell'Amerika . . . . . » 72 — » 28 — » 52
America Meridionale . . . . . » 96 — » 36 — » 72
Cina, Giappone, Chili e Australia . . . » 120 — » 48 — » 90

Gli abbonamenti cominciano col primo di ogni mese

Un numero arretrato centesimi 20. — Un numero separato centesimi 10

Ogni abbonamento deve essere accompagnato dal relativo importo

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti i principali Librai del Regno

Ciascun foglio cent. 10 per la provincia. — In Roma cent. 15.
Un foglio arretrato centesimi 20. — Per Roma 30.

L'OPINIONE

Giornale quotidiano

Roma, 5 febbraio 1881

N. 36

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Rôtre Dame des Victoires 36. — A Londra, Messrs Daroy Daroy 26 Cons. 1, St Pauls Lane, Cannon St.

Le lettere e i pacchi devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si vendicono i numeri.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere unite la fascia in cui erano stati spediti il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del giornale L'Osservatore, via del Seminario, 87, pianterreno ROMA.

Roma, 4 febbraio

BOLLETTINO POLITICO

Sono 30 i deputati irlandesi le cui funzioni furono sospese dal presidente della Camera dei Comuni. Non si dice per quanto tempo debba durare questa sospensione. Ma è probabile che rimangano fuori per tutto il tempo della discussione sopra la proposta del signor Gladstone. Quindi per pochi giorni o forse per una o due sole tornate. Il signor Parnell non che assistano alla discussione del *bill* Forster. Al contrario si associerà alcuni membri della Camera. Questo si fece in ogni tempo e luogo. Non si negherà l'estremo conforto ai rappresentanti di un paese che dalla maggioranza del Parlamento è destinato a morire. Frattanto la notizia della violenza usata ai propri deputati produrrà in Irlanda rivissima impressione. Le due nazioni, l'Irlanda e l'Inghilterra, s'inimicano ogni giorno più fieramente. Non è più possibile alcuna conciliazione. Oggi si combatte in Parlamento, cogli argomenti della parola; domani si varrà alle mani per le vie di Dublino e di Cork. Quando avverrà questo può ancora essere ritardato di qualche settimana, ma è pur troppo inevitabile.

Il governo si è preparato alacremente a ciò come è pronto a fare la parte sua. Ma gli irlandesi sembrano non aver compiuta ancora la loro organizzazione militare. Al quale difetto di preparazione vuolsi attribuire la tenacità con cui si sforzarono di perpetuare le discussioni della Camera.

Da Costantinopoli non abbiamo notizie importanti. La Porta sarebbe, si dice, in procinto di mandare alle potenze una nuova circolare, onde sollecitare la loro risposta. Eravamo avvezzi a conoscere per prova i tuoneggiamenti del governo turco. — Ogni invero è dovuto che ha fretta. Si inventino le parti. La Grecia adotti la politica della nemica sua; ciò: resistenza a tutte le istanze conciliative delle potenze europee; formulare nelle proprie domande; e aspettare la propria fortuna dalla stanchezza altrui o dal timore di veder turbata la pace che è il sentimento predominante nell'Europa. Buranti a ostacolo plagio conservativo che la Porta si ricentisse e dimostrasse in qualche modo il proprio risentimento. Che la notizia ultima relativa alle intenzioni della Porta, mentovata più innanzi, sia il primo segno di codesta reazione del governo turco contro il governo greco e debba farci presagire in quello un cambiamento di contegno? Potrebbe darsi, quantunque l'effetto di doresse apparire troppo grande e non corrispondente alla picciolezza della causa. Debbiamo avvertire, ad ogni modo, che nulla si sa di certo intorno all'avvenire. La Porta tiene Parenzo, coll'aiuto della Germania, ad accettare l'idea di una nuova Conferenza, la quale, come le altre precedenti, non cavarà un ragno dal buco. La Grecia è più contraria alla Conferenza di quello che fosse all'arbitrato. Le veniva l'arbitrato dagli amici; le viene la Conferenza dai nemici. Bastevabbe questa circostanza a metterla in sospetto. Possiamo quindi prevedere che gli attuali negoziati a nulla approderanno.

LA RELAZIONE MORANA

I.

Il nostro sincero desiderio che l'abolizione del corso forzoso venisse compiuta in modo opportuno, utile ed efficace, ci ha spinti ad intrattenerci più volte di questa materia e ci persuade a ritornarvi sopra oggi che la discussione del progetto di legge è incominciata. A noi sarebbe piaciuto che la relazione della Commissione avesse esaminato l'arduo problema con tale sagacia da rispondere a tutte le obbiezioni che a fin di bene erano state fatte. L'onorevole relatore Morana ci dice che un esame lungo e paziente del progetto *avrebbe sorpassato la misura delle sue forze*, perchè lo avrebbe costretto *ad attingere alle fonti pure ed elevate delle economiche discipline gli apprezzamenti delle disposizioni litigate dagli onorevoli ministeri della finanze e del commercio*. Egli ha preferito seguire un altro metodo, *e aggirarsi sul terreno dei fatti concreti, delle discussioni già sostenute, delle necessità della vita reale e delle quotidiane esigenze*. Non vogliamo noi discutere, ma ci sarebbe lecito di chiedere se le necessità della vita reale e le quotidiane esigenze e i fatti concreti si possano convenientemente apprezzare senza attingere alle economiche discipline. L'officio di questo non è appunto di spiegare i fatti concreti? E quasi si possano esattamente apprezzare senza risalire alle ragioni scientifiche di essi?

Ma ferme in questa, come in altre parti della relazione, l'on. Morana, poco padrone della frase, è andato oltre il concetto che voleva esprimere. Avrebbe, almeno, la relazione voluta essere formarci troppo sovra una dichiarazione d'incompetenza, che ci parrebbe strana, da parte di chi ha l'obbligo di additare alla Camera il più retto giudizio sovra un così grave progetto.

Quale impressione si riceve della lettura del documento in cui l'on. Morana ha riassunto le opinioni della Commissione? L'impressione è questa, che veramente il provvedimento proposto dal ministero non vada esente da seri pericoli, e che la sua buona riuscita dipenda quasi esclusivamente da cause a circostanze estranee alla volontà ed in gran parte alla sagacia del governo. Anzi, bisogna apporre un cumulo di circostanze favorevoli affinchè l'abolizione del corso forzoso raggiunga lo scopo senza sosse funeste. E dunque confidare nella protezione del Cielo, che mandi buoni raccolti; nella benevolenza delle Potenze, che tengano lontane le complicazioni politiche; nella benevolenza degli altri Stati, che non suscitino ostacoli al ritorno e alla permanenza dell'oro in Italia.

Ora noi ci guarderemo bene dall'affermare *a priori* che tutto ciò non abbia a succedere, come l'on. Morana. *I credo* in grado di pronosticare. Abbiamo fede anch noi nelle stelle d'Italia. Soltanto, *guardando ben addentro ed osservando le condizioni generali d'Europa*, sentiamo l'obbligo di essere prudenti e di non assumere, alla cieca, la responsabilità delle liete presagi. Siamo pochi ma non di chi dovendosi recare in America, fosse nella dura necessità d'imbarcarsi sovra una nave vecchia e sdrucita. Giungerà sano e salvo se avrà propizi il vento ed il mare, ma ciò non toglie che si sappuga ad un brutto rischio e che non lo travagli il timore di un possibile naufragio. Anche noi s'imbarcheremo sulla nave ferrovia, se non potremo fare altrimenti, ma preferiremmo di compiere il viaggio sovra un solido piroscafo atto a sidare le tempeste.

Son parecchi i punti della relazione Morana che meritano un attento esame e si prestano al nostro esame confutati. Non ci mancherà occasione di esaminarli a misura che procederà innanzi la discussione. Ci contenteremo per ora di segnare le nostre osservazioni su taluno dei quesiti che lo stesso relatore non può a meno di proporre e di svolgere.

L'on. Morana spiega innanzi tutto per qual ragione invece di convertire in moneta i 940 milioni di biglietti, non se ne no convertono che 000 e dice giustamente che per procurarsi altri 340 milioni in oro od argento, lo Stato dovrebbe sopportare il gravio di altri 18 milioni, il quale aggravio, per confessione dell'on. Morana, sarebbe superiore alle forze del nostro bilancio. Per gli antidetti 340 milioni si ha dunque un nuovo titolo debitorio dello Stato in forma di biglietti al portatore senza frutti. E quand'anche, soggiunge l'on. relatore, il bilancio potesse sopportare l'enorme maggiore di 18 milioni, discorso più sopra, ragioni economiche si opporebbero alla conversione di tutti i biglietti, imperocchè le condizioni monetarie attuali d'Europa non comporterebbero una sottrazione metallica dagli altri mercati per una somma maggiore di 000 a 700 milioni.

Ora si vede a quanti dubbi dà luogo questa sola questione. Innanzi tutto, se da una parte la novazione del titolo debitorio per 340 milioni è chiara e la natura del biglietto è esercitamente netta in ciascun'operazione in convertibile, d'altro canto la relazione non esclude l'ipotesi che al cessare del corso forzoso, l'avidità lungamente depressa di possedere lo specie metalliche possa spingere i possessori di biglietti ad ricorrere numerosi al cambio. E si badi che non è una ipotesi tanto fuori del verisimile, poichè l'esperienza insegna che all'avidità si aggiunge la vaghezza, ed oggi possiamo chiamarla, il desiderio, quasi infantile, di rivedere e maneggiare, dopo tanto tempo, quelle specie metalliche, che ora per molti non sono che un'astratta nomenclatura. Secondo l'on. Morana, questo desiderio non sarà che passeggere e presto si ridurrà in una aspettazione tranquilla e sicura, per la certezza di convertire in qualunque momento i biglietti in oro od argento. Siamo anche qui nel campo delle liete previsioni. L'on. Morana dichiara che se ci fosse il pericolo di un altro corso di 18 milioni annuali, i metalli della maggioranza avrebbero riflettuto seriamente se fosse stato possibile di abolire oggi o nella attuali condizioni dalla finanze il corso forzato. » Dichiara ciò, e accenna all'ipotesi di una resa di portatori di biglietti al cambio, ma conchiude col pronosticare che questo timore non si avvererà. E la sua fiducia è tanto da fargli scrivere le seguenti parole:

« Se ai giorni di crisi economica dovremo traversare, quasi momenti non saranno lo di quiete. E allora sarà ben che lo Stato giovine ed intatto che si propone di procedere il suo poste onorato nei mercati della libera nazione.

Che se poi i giorni di dolore fossero prodotti da crisi politiche o da conflagrazioni di popoli, abbiamo fede che il credito del nostro paese non sempre quale la stessa del momento ed il nostro contegno di libera e tenuti difensori della patria saprano fissarlo, nè varranno a menomare punto sentimento di milioni di più o di meno nel debito fruttando nelle nazione. Sè anche questo per fare onore ai nostri impegni e tenere alto il nome della nostra patria finanziaria » In frase della nazione si convenisse di affrontare perdite non indifferenti, oltre al sonforto di sentirsi stimati, avremmo ancora i mezzi eventuali del fosse domani, che spariano non fossero mai questo nostro sicuro paese, i vantaggi reali dell' oggi, contati ad un risparmio di 18 milioni annuali, spese che dovremmo sostenere se per avventura prevalesse il concetto del totale ritiro dei 940 milioni di biglietti governativi.

Non è egli vero che questo fatalissimo alla turca regna da un capo all'altro della relazione? Ne abbiamo una prova anche nell'indifferenza dell'on. relatore rispetto alle obbiezioni di coloro che verrebbero vedere contemporaneo all'abolizione del corso forzoso, rafforzate le entrate con provvedimenti opportuni. Tornano in campo, al solito, i ridenti presagi dell'onor. ministro delle finanze, quasichè anche tenuto conto delle favorevoli condizioni di quest'anno, si possa giudicare fin d'ora l'effetto dei provvedimenti finanziari, che, per una buona parte, non sono ancora andati in vigore. Ma l'on. Morana ed fu inoltre un quadro veramente brillante dello straordinario aumento della ricchezza pubblica in conseguenza dell'abolizione del corso forzoso. E l'argomento di cui egli si vale, morale, per verità, di assai efficace. Abolito il corso forzoso, egli scrive, cesserà l'aggio e « la ricchezza annuale della nazione, *o in ragione di cui ciascuno e tutti i cittadini potranno disporre, potrà, nel rapporto al futuro costo delle cose, ritenersi aumentata di un decimo.* »

E procedendo innanzi nel suo ragionamento l'on. Morana manifesta la certezza che « una buona metà di questa maggiore ricchezza annuale, anzi che seguire le vie del risparmio o della *intenzionazione*, seguirà invece quella dei consumi, così necessari, così fruttuosi, così industriali; che sono altrettante sorgenti feconde delle entrate del bilancio. »

Inoltre l'onorev. relatore afferma che *il corso forzoso lo effida ed il presente lo conforta*. E di altrettanta fiducia è di non minore conforto si ricompie l'animo suo riguardo alla questione monetaria. Esaminerono domani questa parte della relazione, coll'intendimento, ripetiamo, non già di combattere l'abolizione del corso forzoso, ma d'insistere sulla necessità che venga accompagnato dalle necessarie cautele.

LA QUESTIONE DI COSENZA

Ormai più che la questione del sindaco di Cosenza in se stesso, merita di essere considerato il profondo silenzio che sui proposito serba la stampa ministeriale e che ne è testimone di materia sostanze.

Il giornale repubblicano *La Lega* ha ieri l'altro posta la quistione come gli conviene, ed a tutte sottilizzare sovra i resti teranni, come ha fatto ieri, chiudo una frase staccata dall'intero suo articolo.

Noi siamo stati i primi a dileguare gli equivoci sparendo che la stampa ministeriale intervenise, com'era suo dovere, ma ha tenuto ed ancora tace.

Fra i giornali locali, il solo *Crati* in detto una prova del fatto, dicendo recentemente che il *sindaco non fu ricevuto*, senza parlare dell'infelice presentazione fatta alla sinistra dell'on. Spiriduon deputato, nè delle dure minacce assunsi dall'altro on. Spaventeri sostenere, nè delle altre circostanze col *La Lega* accenno, per modo che finora non sappiamo il netto della cosa. Ma tutto ciò rigeuvevole è il silenzio della stampa ufficiosa, in quanto che a noi è pervenuta una notizia che ancora non possiamo accettare senza riserva; cioè, si è detto che il fatto di non doversi ricevere qual sindaco un stato deciso e deciso fu i ministri che ne giudicavano il Re; però, non potendo, come dicisimo, garantire la esattezza di questa informazione, aspettiamo di sapere se sia o no vera.

Adunque — a meglio distruggere i ragionamenti della *Lega* — i giornali ministeriali tacciono l'abbiezione di presenti di ghiaccio e porre i dati di fatto nella loro integrità storica; dicemo se veramente il sindaco di Cosenza non è ricevuto dal Re, se veramente questo fatto è stato discusso e consigliato dai ministri che avevano l'onore di accompagnare S. M., e se non conviene che il Re sia circondato da consiglieri degni. Dicano che persona sia quel sindaco, se veramente sia il peggiore dei cittadini fornitori di colaggni; quali siano le sue col se, quali le sue qualità, come ministro di Sinistra le nomicò la prima volta, quale in seguito.

L'on. Depretis dovrà rispondere di tutto ufficialmente, ma l'on. Miceli, come ottimo edepotato di Cosenza, che viaggiava in compagnia del Re, dovrebbe conoscere tutte effettivamente, trattandosi del comune più importante della sua provincia. Può supporsi possibile nell'on. Miceli la debolezza di non aver valutato seriamente l'importanza della situazione delle cose, ma è impossibile in lui il torto d'ignorarla. Se gli onorevoli di Sinistra oggi si credono autorizzati ad indurre nella stessa via anche il paese, che il governo non ha nessun diritto della loro rappresentanza e per la conoscenza che dicono di aver delle cose e della persone del loro collegio, quella rappresentanza e quella conoscenza che invocano come sorgente di un diritto, debbono assettarsi anche come ragione sufficiente di un dovere.

Chiedo se sia del merito della quistione, per ora di limitarsi a deplorare il silenzio dei giornali ministeriali, che non si sono adoperati con tutte le forze per studio di sanni sattivo genere, che il principale repubblicano socialista tenta coltivare per la sua mire particolari; qual silenzio rivela e nascurazza per la quistione e doferenza pel detto giornale.

UNA LETTERA
del feld-maresciallo Moltke sulla guerra

L'*Institute de droit international* pubblicò recentemente un piccolo Memoriale del feld-maresciallo Moltke sulla guerra, che ha molta importanza. Ecco la lettera che l'accompagnava:

Berlino, 11 agosto 1880.

Signore,

Ho ricevuto la lettera che mi ha fatto l'onore di scrivermi il 30 luglio, e mi affretto a rispondere alle domande che mi fa.

Non ho mai scritto nulla sulla guerra, e non ho mai avuto l'intenzione di farlo. Ma, dopo la vostra lettera, ho cercato di ricordarmi le idee che mi hanno guidato durante la guerra del 1870, e le ho messe per iscritto. Ve le mando, signore, e voi ne farete l'uso che vorrete.

Non ho bisogno di dirvi che non ho la pretesa di credere che queste idee siano giuste. Ma, se non lo sono, non so come si possa fare la guerra.

Accettate, signore, l'assicurazione della mia alta considerazione.

Il feld-maresciallo conte di MOLTKE.

Ecco il Memoriale:

Se conforto alcuno all'avenire potuto provare, sarebbe stato nella tenerezza di tutta quella amabile famiglia.

Lady Belmonte, il giorno prima di lasciar l'abbazia, le chiamò dalle sue stanze, e, dopo averle offerto alcuni utili e pregevoli doni di vesti e libri, le disse nel modo più dolce:

— Mia cara Rosalie, voi sapete che il dovere di figlia v'obbliga ad obbedire alla madre vostra e per certo la mia volontà dev'esservi legge. Ma ricordate che io sarò sempre amica vostra e sempre pronta a giovarvi per quanto io possa; e col il marchese e quanto nostro della nostra famiglia. In quanto a Geltrude, voi sapete quanto ella v'ami. Epperò, mia cara, non vi abbandonate tanto al dolore. Noi ci siamo altre volte divise e rivedute felicemente.

— Per me non vi sarà più felicità? — esclamò Rosalia mentre ingiuocchiandosi a' piedi della marchesa, celava la faccia tra le sue ginocchia:

— Ma sia qualunque il destino della povera ragazza cui la vostra bontà e il vostro affetto hanno reso per tanto tempo felicissima, la ricordanza della vostra generosità, della vostra angelica bontà sarà l'unico pensiero ridente, l'unico conforto della sua vita!

Dopo una breve pausa che non fu rotta da lady Belmonte, troppo commossa alla stessa per farlo, alla progressi giungendo le mani e versando un torrente di lagrime:

— Ed io sento che il mio destino sta per mutare. . . oimè, quanto dolorosamente! Oh voi mia cara, mia buona amica, non vi dimenticate di me; pensate a me con indulgenza qualunque possa essere il mio destino, perchè, chiunque altro mi sia lontano io possa esser tratta da voi tutti, io rimarrò in cuor mio sempre la stessa; i procetti appresi, mentre ero tanto felice da poter vivere sotto la vostra influenza, mi serberanno nel sentiero della virtù, sinocchè io possa essere privata, per il futuro, della felicità di essere presso a voi.

Lady Belmonte, oltremodo commossa, la sollevò tra le sue braccia e tacile affettuosamente e mestamente la sala studio, l'affidò alla signorina Cramer, una delle sue amiche più devote, propugnando di sforzarsi a calmarla innanzi ch'ella si ritirasse a lady Geltrude, la quale era quasi desolata ai pari di lei.

Per quanto premiamo bramare di allontanare un momento per nel penviato, esso non lascia però di giungere, ed è invano che si piange del suo appressare e ci si sforza di trattenere ancora alcuni istanti la felicità che si sfugge... Il colpo fatale ci piombò addosso a ogni modo. E così accadde alla povera Rosalia, imperocchè la famiglia Belmonte partì finalmente ed alla rimase abbandonata alla propria desolazione.

(Continua).

APPENDICE

ROSALIA

(Dall'Inglese)

Lady Geltrude poteva a fatica frenare la propria impazienza e il disgusto di un tale linguaggio; ma finalmente, scorgendo inutile ogni suo tentativo in proposito, e che non volevasi nulla da quella donna dispettosa e sciocca, la lasciò, con profondo rammarico per esser fallito il suo progetto e ripiena di timori per il destino futuro della sua amica.

Qualche cosa diceria si preparava per lei e lady Geltrude temeva a ragione che potesse esser nulla di favorevole alla povera Rosalia. Rammentando bensì il profondo avvilimento di questa, ogni giudizio e quella bonta che aveva sempre diretto ogni azione di quella sovra fanciulla, de se di mitigare quanto fosse possibile il rifiuto della madre e di non lasciarle conoscere tutta l'estensione de' propri timori.

Ma la nostra povera eroina vide da una finestra aperta ritornare lady Geltrude e da' suoi passi lenti e dall'aria abbattuta, indovinò subito che per lei

pra di lei?

La signorina Cramer, espresse la sua perfetta ignoranza dell'argomento:

— E realmente, Miledi, — alla presegui — all'è una strana tenta di spiacente, tanto volgare e pieno di sè che, in quanto a me, l'avito quanto posso: alla non meritava di avere una figlia qual è la nostra amabile Rosalia.

— Sono perfettamente d'accordo con voi, signorina; la povera figliuola è stata cresciuta fra tanta amorevolezza e benevolenza nel mezzo a noi, che le farà spezzare il cuore se si troverà costretta nella società di persone volgari e di basso sentire. In fatto e voi, signorina, che quella sua voce, cui abbiamo coltivato con tanto ardore e piacere, può, all'ultimo, riuscire ad essere una sventura per lei. V'è mai pensato per la mente l'idea che sua madre intenda fare di lei una cantante di professione?

La signorina Cramer scosse il capo con un'espressione molto malinconica, ma non rispose.

La marchesa proseguì:

— Io deploravei un tale avvenimento per più ragioni. In primo luogo abborrivei del vedere in cara fanciullina che fu educata come una delle nostre figlie, dover imprendere una tal vita di schiavitù e di pubblicità..., senza parlare della poca rispettabilità che per lo più si associa al carattere di una che reciti pubblicamente sul teatro. Per quanto ottima e pura possa rimanere la persona, il solo doverai associare ed essere in continuo contatto con gente

la cui riputazione è macchiata, diffonde un'ombra scura anco sui più innocenti. Forse voi mi stimerete severa; ma se Rosalia si dovesse sobbarcare a tal professione, sotto la direzione di una madre debole com'è la sua, per quanto io le voglia bene, non credo potrei altrimenti stimarla una compagna e meno poi un'amica conveniente, alle mie figlie; e il veder posta fra loro una barriera tale, rendevabbe la mia dolce Geltrude addirittura infelice. Essendo governante, benchè la sua vita possa esser una vita di fatica e a volte di dispiaceri e di noie, pure in quanto a riputazione è una condizione che rimane al livello di ogni altra, ed anche vivendo essa in una sfera più umile e più ristretta, i miei figli avrebbero posto con gran rimpianto le sempre amici. E voi ben ne potete esser convinta, io spero, cara signorina, mentre sposta che non abbiamo amico cui apprezziamo più sinceramente di voi.

La signorina, cogli occhi umidi per l'emozione, non potè fuorchè stringere la mano affettuosa che le era stesa. La sua emozione derivava da più cagioni: imperocchè all'amore e alla gratitudine per la sua nobile padrona, si mescova il rammarico e l'apprensione per l'avvenire della sua cara e amata scolara.

Il giorno della partenza arrivò finalmente; la povera Rosalia languiva come un fiorellino appassito. Perfino la sua voce sembrava ita, alla non potè modulare una sola nota per rallegrare il marchese prima della sua partenza.

Noi siamo stati i primi a dileguare gli equivoci sparendo che la stampa ministeriale intervenisse, com'era suo dovere, ma ha tenuto ed ancora tace.

Fra i giornali locali, il solo *Crati* in detto una prova del fatto, dicendo recentemente che il *sindaco non fu ricevuto*, senza parlare dell'infelice presentazione fatta alla sinistra dell'on. Spiriduon deputato, nè delle dure minacce assunsi dall'altro on. Spaventeri sostenere, nè delle altre circostanze col *La Lega* accenno, per modo che finora non sappiamo il netto della cosa. Ma tutto ciò rigeuvevole è il silenzio della stampa ufficiosa, in quanto che a noi è pervenuta una notizia che ancora non possiamo accettare senza riserva; cioè, si è detto che il fatto di non doversi ricevere qual sindaco un stato deciso e deciso fu i ministri che ne giudicavano il Re; però, non potendo, come dicisimo, garantire la esattezza di questa informazione, aspettiamo di sapere se sia o no vera.

Adunque — a meglio distruggere i ragionamenti della *Lega* — i giornali ministeriali tacciono l'abbiezione di presenti di ghiaccio e porre i dati di fatto nella loro integrità storica; dicemo se veramente il sindaco di Cosenza non è ricevuto dal Re, se veramente questo fatto è stato discusso e consigliato dai ministri che avevano l'onore di accompagnare S. M., e se non conviene che il Re sia circondato da consiglieri degni. Dicano che persona sia quel sindaco, se veramente sia il peggiore dei cittadini fornitori di colaggni; quali siano le sue col se, quali le sue qualità, come ministro di Sinistra le nomicò la prima volta, quale in seguito.

L'on. Depretis dovrà rispondere di tutto ufficialmente, ma l'on. Miceli, come ottimo edepotato di Cosenza, che viaggiava in compagnia del Re, dovrebbe conoscere tutte effettivamente, trattandosi del comune più importante della sua provincia. Può supporsi possibile nell'on. Miceli la debolezza di non aver valutato seriamente l'importanza della situazione delle cose, ma è impossibile in lui il torto d'ignorarla. Se gli onorevoli di Sinistra oggi si credono autorizzati ad indurre nella stessa via anche il paese, che il governo non ha nessun diritto della loro rappresentanza e per la conoscenza che dicono di aver delle cose e della persone del loro collegio, quella rappresentanza e quella conoscenza che invocano come sorgente di un diritto, debbono assettarsi anche come ragione sufficiente di un dovere.

Chiedo se sia del merito della quistione, per ora di limitarsi a deplorare il silenzio dei giornali ministeriali, che non si sono adoperati con tutte le forze per studio di sanni sattivo genere, che il principale repubblicano socialista tenta coltivare per la sua mire particolari; qual silenzio rivela e nascurazza per la quistione e doferenza pel detto giornale.

UNA LETTERA
del feld-maresciallo Moltke sulla guerra

L'*Institute de droit international* pubblicò recentemente un piccolo Memoriale del feld-maresciallo Moltke sulla guerra, che ha molta importanza. Ecco la lettera che l'accompagnava:

Berlino, 11 agosto 1880.

Signore,

Ho ricevuto la lettera che mi ha fatto l'onore di scrivermi il 30 luglio, e mi affretto a rispondere alle domande che mi fa.

Non ho mai scritto nulla sulla guerra, e non ho mai avuto l'intenzione di farlo. Ma, dopo la vostra lettera, ho cercato di ricordarmi le idee che mi hanno guidato durante la guerra del 1870, e le ho messe per iscritto. Ve le mando, signore, e voi ne farete l'uso che vorrete.

Non ho bisogno di dirvi che non ho la pretesa di credere che queste idee siano giuste. Ma, se non lo sono, non so come si possa fare la guerra.

Accettate, signore, l'assicurazione della mia alta considerazione.

Il feld-maresciallo conte di MOLTKE.

Ecco il Memoriale:

male delle « Leggi per la guerra terrestre, » lavoro d'una Commissione composta di giureconsulti e periti di diversi paesi. Quello Manuale venne inviato ai governi d'Europa e d'America. Il fascicolo di febbraio della *Revue de droit international*, organo del citato Istituto, contiene soltanto una critica del Manuale scritta dal *feld-maresciallo conte di Moltke*. Questa critica è indirizzata in forma di lettera al vice-presidente dell'Istituto, professore Hunisehll. Diamo la traduzione della lettera del maresciallo Moltke:

Berlino, 11 dicembre 1880.

... Ella ebbe la bontà di farmi pervenire il Manuale pubblicato *sui diritti di droit international*, ed esprime il desiderio ch'esso venga da me apprezzato.

Innanzi tutto apprezzo interamente gli sforzi diantropici che hanno lo scopo di lenire i mali cagionati dalla guerra. La pace stessa è un sogno, e neppure un bel sogno. Le guerre è un elemento dell'ordine stabilito da Dio. Le più nobili virtù vi si manifestano: il coraggio e l'abnegazione, il fedele adempimento del dovere e lo spirito di sacrificio; il soldato vi deduce la sua vita. Senza la guerra, il mondo imputridirebbe e si perderebbe nel socialismo.

Sono completamente d'accordo colla proposta fatta nella prefazione: che l'individuo arrolato gratuitamente nel corpo di difendere anche nel modo di guerreggiare, ma lo vada pure più oltre, e creda che sostenere l'individuum del nemico è un grado di cordevole allo scopo che non potrebbe essere raggiunto da un diritto di guerre codificato. Ogni legge oggi per condizione preliminare un'autorità, per poter vagliarla e dirigerne l'applicazione, e manca appunto questo potere relativamente alla osservanza dei trattati internazionali. Quale Stato sarebbe pronto a far la guerra per motivo che, mancò che potesse si trovasse in guerra, le « leggi della guerra » furono lese da una di esse, senza che ne seguisse? Non v'ha *ratio terra* alcun giudice per questa specie di delitti.

Il successo può essere ottenuto unicamente mediante l'educazione e l'obbligo morale degli individui ed il sentimento di onore, il senso di equità dei capi, i quali s'impongono da loro la legge e vi si assoggettino per quanto la consenta le condizioni anormali della guerra.

Avute riguardo a ciò si deve riconoscere che il progresso dell'umanità segni realmente nel modo e nel misura. Si può raggiungere, l'ingentilimento generale dei costumi. Bastera confrontare gli orrori della guerra dei Trent'anni colle battaglie dell'epoca moderna.

Si è fatto un gran passo ai nostri giorni coll'introdurre dell'obbligo generale del servizio militare che fa entrare quasi tutto le classi più colte. Senza dubbio che ne fanno parte sempre gli elementi più rozzi e più sfrenati, ma essi non vi sono più, come prima, soli.

Inoltre i governi possiedono due mezzi potenti per evitare i peggiori eccessi: la disciplina, severamente mantenuta in tempo di pace, alla quale il soldato si è abituato e le cure dell'amministrazione cui è affidata la tutela della truppa in campagna.

Se hanno questo cura, la disciplina stessa potrebbe essere mantenuta solo incompletamente. Il soldato il quale soffre patimenti, privazioni, corre pericoli, non può a meno di ricorrere in qualche caso estreme del pane. Egli deve prendere tutto ciò che è necessario alla sua esistenza. Non si ha il diritto di pretendere da esso sovrumane.

Il maggior beneficio della guerra consiste in ciò che essa venga portata a termine rapidamente. Avuto riguardo a questo, non dev'essere permesso di usare tutti i mezzi, eccettuati quelli che sono positivamente condannati. Non posso affatto dichiararmi d'accordo colla distinzione di quelli che sono allorchè essa afferma che « l'indebolimento delle forze militari del nemico » rappresenti l'unico modo lecito di guerreggiare. No, si deve rivolgere il proprio contro tutte le risorse del governo nemico, contro le sue finanze, le sue ferrovie, le sue provviste, e perfino il suo prestigio.

Con questa energia, e nondimeno con maggiore moderazione di quanto sia mai avvenuto prima, fu diretta l'ultima guerra contro la Francia. La sorte della campagna era decisa dopo due mesi, ed i combattimenti non hanno un carattere di accanimento soltanto allorchè un governo provvisiorio prolungò la guerra per altri quattro mesi, per disgrazia del paese.

Riconosco volentieri che il Manuale tiene maggiore conto in articoli chiari e compilati in modo preciso, della necessità della guerra, di quanto sia il caso in precedenti lavoratori. Nondimeno approvo il riconoscimento delle norme ivi formulate basterà ad assicurarne l'applicazione. — E un caso di guerra riconosciuta generale, tenuto da lungo tempo che non si possa fissare contro un parlamentario, nondimeno abbiamo veduto nell'ultima campagna che si è ripetutamente violata questa regola. Un articolo approvato a memoria non costringerà mai i soldati, ch'essi devono sorprendere nella popolazione non organizzata che prende le armi e spontaneamente » (quindi per proprio impulso) e pone in pericolo la loro vita ed agni istante, di giorno come di notte, un nemico regolare.

Certe asiegnate del Manuale non si possono realizzare, per esempio, la constatazione dell'identità dei morti dopo una grande battaglia. Altre esigono darebbero motivo a critiche se l'aggiunta delle parole « nel caso che le circostanze lo permettano, nel caso che possa farsi, nel caso che sia possibile » non desse loro una certa elasticità, senza di cui l'inattendibile realtà spesso cade il vincolo ch'esse le pongono.

Credo che nella guerra, in cui tutto dev'esser presa individualmente, i soli articoli che risultarebbero efficaci, sono quelli che si rivolgono principalmente ai capi. Tali sono le disposizioni del Manuale che riguardano i feriti, i malati, i medici ed il materiale sanitario. Il riconoscimento generale della neutralità assicura ai pari che di quello che si riferiscono ai prigionieri, rappresentebbe già un notevole progresso riguardo alle sorge che si propone con tutte convenzioni conservanza *l'institut de droit international*.

Conte von Moltke
Generale feld-maresciallo.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza del presidente **Tecchio**.

Tornata del 4 febbraio

La seduta è aperta alle ore 2 e mezzo pomeridiane.

Si fa lettura del processo verbale della tornata di ieri che è approvato.

Si comunicano gli omaggi presentati al Senato.

Si accorda un congedo di un mese al senatore Cutinelli.

PAVALLONE chiede delle spiegazioni sulla pubblicazione ritardata dei resoconti delle sedute del Senato.

PUOTI dice che i ritardi della pubblicazione dipendono dalla lentezza della quale gli stenografi rendono la loro opera.

CARNAZZA (presidente del Consiglio) presenta un progetto di legge per la proroga della legge 30 maggio 1875 sulla riforma giudiziaria d'Egitto: no chiede l'urgenza e la discussione. Presenta pure a nome del ministro delle finanze i seguenti progetti di legge:

a) Disposizioni sulla separazione dei possessori dei fabbricati;

b) Facoltà al governo sulle importazioni ed esportazioni temporanee;

c) Sulla sanzione temporanee;

d) Vendita a trattativa privata dei beni ecclesiastici invendesi ed'atta pubblica;

e) Vendita dei beni demaniali a Lago, Fiozza ed Isnela;

f) Vendita di beni del Demanio dello Stato nella provincia di Lecce.

DEPRETIS (ministro dell'interno) presenta un progetto di legge sullo stato degli impiegati civili.

BACCELLI (ministro dell'istruzione pubblica) presenta un progetto di legge per modificazioni alla legge sul Consiglio superiore della pubblica istruzione.

PUOTI, chiede all'on. ministro dell'istruzione pubblica quando verrà risposto a due interpellanze dei senatori Canizzaro e Pantaleoni.

BACCELLI (ministro dell'istruzione pubblica) risponderà lunedì.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

1° Avanzamento nel personale della R. marina militare.

Le urne rimangono aperte.

Si procede alla discussione del progetto di legge sulla « Convenzione per il tiro del cannone » fra la Francia, la Russia e Italia e gli altri stravezzo lo Stretto di Messina.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del seguente progetto di legge:

1° Avanzamento nel personale della R. marina militare.

Le urne rimangono aperte.

Si procede alla discussione del progetto di legge sulla « Convenzione per il tiro del cannone » fra la Francia, la Russia e Italia e gli altri stravezzo lo Stretto di Messina.

BACCARINI (ministro della guerra) si associa alle parole del presidente del Consiglio.

CANONICO (relatore) si associa (ministro) risponderà brevemente osservando che a sono il luogo le strade di Monte Cresa rimarrà provinciale. Ieo a ciò il Consiglio provinciale di Belluno non vorrà agravare della spesa relativa la provincia provvedendo come di legge.

L'articolo unico è approvato

La votazione è chiusa.

Si procede alla spoglio delle urne.

PRES. Proclama il risultato della votazione:

a) Avanzamento nel personale della regia marina militare.

Senatori votanti 70 — Favorevoli 69 — Contrari 7 — Il Senato approva.

b) Disposizioni circa gli impiegati del consoli Consigli degli Ospizi nelle provincie meridionali.

Senatori votanti 70 — Favorevoli 66 — Contrari 5. Il Senato approva.

La seduta è sciolta alle 6.

Domani seduta alle ore 3.

CAMERA DEI DEPUTATI

Prima seduta del 4 febbraio

(100ª della Sessione)

Presidenza del vice-pres. **Biancheri**

La seduta è aperta a ore 10 45 antimeridiane.

BELLA comunica un'interrogazione del deputato Della Rocca al ministro guardasigilli intorno a un provvedimento preso dal giudice mandamentale della Corte d'appello di Napoli per la riconsiderazione delle misure degli uscieri, e domanda se e quando il ministro sia disposto a rispondere.

VILLA (ministro) è disposto a rispondere subito.

BELLA sollecita la sua interrogazione, dice che il fatto della ristrettezza dell'associazione alla quale accenna è un'offesa alla coscienza pubblica. Non si sono il primo presidente della Corte d'appello, dopo che il ministro Taiani si proclamava contrario ad ogni provvedimento abbia osato provocare la riconsiderazione di quelle misure, alla quale il governo deve rimanere perfettamente estraneo lasciando perfettamente liberi gli uscieri di associarsi se e come loro piaccia.

VILLA (ministro) ignora che le autorità giudiziarie di Napoli si siano ingerite in una costituzione di società. Sinceramente quisti per valere se l'autorità siasi cantenuta nei limiti delle proprie attribuzioni; limiti che devono stati stessi, e se abbia ecceduto quelle misure proporzionate alla ristrettezza di quelle società, alla quale il governo deve rimanere perfettamente estraneo lasciando perfettamente liberi gli uscieri di associarsi se e come loro piaccia.

BELLA soggiunge che egli trovi risposta al male nel Codice, dopo aver notenuto che la scienza è impotente a determinare la misura.

Risponde a molte delle osservazioni del preopinante.

Constata con dati statistici l'importanza della produzione e dell'esportazione degli olii di oliva per indurre la necessità di assicurare che è notevole industria non venga ad essere indebolita.

Non riconosce la necessità di stendere la sanzione ai trattati commerciali, perchè l'aumento che si propone alla Inghilterra per l'olio di cotone vegetale sarebbe assai poco sentito, mentre sarebbe la altre nazioni olefare impegno dei governi sui nostri olii di oliva.

Conclude che il notevole aumento in Italia olii di oliva già mescolati son qualità inferiori, perchè quest'operazione non può farsi che a notevoli vantaggi.

Esclude altresì che in Francia si contentano sottanzioni di compromettano la bontà dei consumi di vantaggi.

Afferma infine con calorose parole la necessità di ricondurre intera la fiducia del nostro commercio. (Segni di approvazione)

MUSSINI propone che la discussione si continui lunedì mattina.

La Camera approva.

La seduta è levata alle 12 15.

Seconda seduta del 4 febbraio

(101ª della Sessione)

Presidenza del presidente **Farini**.

La seduta è aperta a ore 2 40.

Si dà lettura del processo verbale della tornata di ieri.

PRES. annunzia che l'on. Nanni scrisse gli è contenuto nella Gazzetta ufficiale.

Il due delle votazioni di ieri non si potè per lo scrutin, perchè le Commissioni di scrutinio non si adunarono.

Per la nomina di tre commissari di vigilanza amministrazione del Fondo pel culto ebbero voti:

Marsico, 83 — Maineri Paolo, 78 — Origlia, 61 — Raspoli Emanuele, 57 — Mercurio, 50 — Pistoia Agostino, 44 — Nocito, 42 — Frascara, 39 — Zeppa, 6 — Del Balzo, 5 — Billia, 4.

Altri voti dispersi — Schede bianche 36.

Nessuno avendo raggiunto il maggioranza si procederà al ballottaggio tra i sei primi.

PRES. ordina l'appello nominale per la votazione a ballottaggio. Legge poi alcune chiesta sulle condizioni della marina mercantile e per le due votazioni di ballottaggio che seguiranno.

QUARTIERI (segretario) fa l'appello nominale.

(Le urne restano aperte).

PUCCI presenta la relazione sul progetto di legge concernente il personale degli uscieri militari.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale dei progetti di legge sull'abolizione del corso forzoso e sulle pensioni.

PRES. L'on. Plebano ha facoltà di proseguire il suo discorso.

PLEBANO, continuando il discorso lei interrotto, confuta l'obbiezione che il maggior male in circolazione sia rappresentato dalle quelche provvedimento che attessi i danni che non per produrre l'abolizione del corso forzoso. Dopo che è assodato potuti evitare se, come consigliano i finanziari classici, si fosse abolito il corso forzoso nel momento più opportuno.

Esaminando il primo ministeriale per raggiungere l'abolizione, nomette l'economia sia di quella che si propone nelle spese dotti e sul capitolo dell'aggio; ma non conviene che l'operazione di lavoro che si fa per l'abolizione del corso forzoso debba considerarsi un'economia; con tale operazione non si fa che rivenire sul pesi stessi stesse spese che attualmente si trascinano, infatti lo stesso relatore lo chiamò un sofismo del bilancio.

Nota poi che non si è tenuto conto dell'aumento degli stipendi e di tutte le altre probabili cagioni dell'aumento delle pensioni.

Ravvisa inoltre necessario il capitalizzare al 90 per cento i tre milioni di rendita che si propone di servire alle pensioni. Non istimeranno qui una Cassa di pensioni, soggiunge, non si fa che semplicemente una vera e propria operazione di credito, che richiede una certa esperienza e molta prudenza, che qualo sono gli effetti neverabile e terpe importanti operazioni. Citerassi tra quelle di Francia, che riordinate mirabilmente e sono il sostegno milioni di pensioni ora ora in incombenza.

Ricorda il ministro a presentare nel più breve termine possibile una vera legge sulle pensioni; nulla più che, a non aspettare, del 17 milioni che si attendono dalla legge presente, non si può aver bisogno nell'anno 1881.

Preferisce esaminare l'operazione finanziaria, convinto nell'esser. Plebano, fare la carta delle Stato è un pericolo grave costituente un'alienazione di troppo per il governo; e non ammette che la carta consentire, che rappresenta un vero debito, possa essere data in pegno.

Conclude, come affermò il ministro nella sua Relazione, o carta governativa.

Egli preferirebbe all'on. Plebano, fare l'operazione per tutti i 940 milioni che occorrono e ritirare la carta-moneta; e di questa somma non considera dovere tale operazione si potrebbe fare; anche provvedendo per soli cui essi al servizio delle pensioni.

È poi persuaso che non sia grave la difficoltà di mantenere un'ampia proporzione tra l'oro e l'argento, perchè in breve tempo l'equilibrio tra quei due metalli potrà ristabilirsi. E l'operazione d'altronde potrebbe farsi anche se compiendola in epoca meno diversi.

Dopo compiendosi l'operazione per tutti i 940 milioni, verrebbe che almeno 130 che rimarrebbero di circolazione cartacea, recassero l'impronta del consorzio; e si potrebbero così ritirare dalla circolazione la carta governativa. La quale potrebbe essere ritirata alla Banca nazionale mediante effettuare il cambio a tre tini i capoluoghi di provincia. Con tale sistema non si avrebbe bisogno di o stimi tre aperti di danaro, perchè la Banca troverà impiegare i presentare i biglietti alla sua scorta di valori.

Circa la questione della permanenza del corso forzoso, crede che questa dipenda non tropno dovere regolari; tuttavia la nostra non è l'ora peggiore per la crisi metallica e che generalmente torna il di dare la preferenza all'oro per quanto la questione della Banche. Ordinamento della cassi avrebbe dovuto precedere la presentazione della legge, che si discute.

Non so spiegarsi come il ministero, contrario sempre alla proroga per la carta nel'circolazione, abbia voluto legale, assegni ai consorzi il termine di tre anni, fanendole approvare ieri col corso forzoso.

Ricorda i voti ed emendamenti che furono della diverse Banche che fanno parte del Consorzio, considerando come ad esse conveniva che il consorzio fosse sciolto.

Dimostra quindi che, ristabilita la circolazione metallica, vi è il vantaggio nessuno di questa transazione del corso legale; ed anche, come si contrario sono i mezzi, che attualmente verrebbero a mancare i mezzi di scambio.

Concludendo, osserva il governo a fondare una vera Cassa autonoma delle pensioni o di procedere gradatamente all'abolizione, ricordando tuttavia che la questione è grave, e che non bisogna in a condivergli con tutte le sue forze. (Vive approvazioni)

Dopo lo interrogazione dell'on. Crispi al ministro d'istruzione pubblica sulle disposizioni prese per assicurare alcuni oggetti di patrimonio scientifico di Paolo Gorini,

CRISPI ricorda i meriti di Paolo Gorini e i lavori da lui compiuti. Crede che lo Stato debba dare un attestato di riconoscenza qual patrimonio scientifico alla nazione.

BACCELLI (ministro) dice che fu una sventura la perdita dell'eminente scienziato. Ne ricorda i meriti scientifici e la perdita.

La di lui famiglia non avrà che il tesoro degli studi di lui.

Dice che il governo raccoglierà i frutti di quegli studi e assidierà la famiglia sopistando la capellettile scientifica. (Bene)

CRISPI ringrazia l'on. ministro.

PRES. annunzia il risultato della votazione a ballottaggio del progetto di legge per una inchiesta sulle condizioni della marina mercantile:

Presenti e votanti 330 — Maggioranza 119 — Voti favorevoli 220 — Voti contrari 16. La Camera approva.

La seduta è sciolta a ore 6.

Domani seduta a ore 2.

ROMA

Prete all'ambasciata di Germania. — L'ambasciatore di Germania signor de Kendell, aperse ieresse le sue sale il palazzo Caffarelli a' suo solito *diamante*, in prima della stagione. Vivissimo interesse oltre che per la qualità, la ragior parte, telecoli. Notavansi fra essi la duca della principe Bismarck, col suo consorte sono a Roma. Inoltre vedevansi molti diplomatici, fra cui il barone Magnan, già invitato tedesco a Copenaghen. notò pure il brindisi del barone Bernhard, che fu poi causa del suo richiamo. Inoltre v'erano molti artisti della colonia tedesca in Roma.

La signora di Kendell, come sempre gentilissima con tutti i suoi ospiti, *indovinò* una stupenda sala di ruso bianco. Molte belle signore, quasi tutte straniere tolletta singolarissime.

Le cose finirono verso le ore due dopo mezzanotte.

Adunata. — Ricordiamo che questa sera alle ore 8 1/2 in luogo alla Sala Dante la prima delle due sedute generali dell'Associazione costituzionale romana. Questa sera oltre alle comunicazioni della presidenza alle nomine alle vacanze nei varchi nell'ufficio di presidenza e nelle Commissioni permanenti, avrà altresì principio la discussione, sulla proposta di alcuni soci, intorno alle condizioni del corpo elettorale, come è stimatamente costituito e di alle sue relazioni col paese, col partiti parlamentari e con la pubblica amministrazione.

Domani poi il presidente Marco Minghetti, riassumendo la discussione, farà il suo discorso politico.

Ricordiamo altresì che a questa due riunioni di straordinaria importanza, i soci devranno condurre seco anche uno o due dei loro amici non appartenenti all'Associazione.

Partenza. — Ieri mattina S. M. il Re, insieme a S. A. R. il duca d'Aosta, è partito per la tenuta di Castel Porziano.

S. M. si tratterrà a cacciare colà per un paio di giorni.

Il cardinale Kutschker. — Questa mattina alle 10 1/2 si celebra una solenne messa funebre in suffragio dell'anima del cardinale Kutschker, arcivescovo di Vienna, nella chiesa dell'Animna.

Il funerale si fa per cura del clero tedesco.

Conferenze. — Il giorno di lunedì, 7 corrente, il nostro Alessandro Bocchi, alle ore 8 pom., terrà nelle sale del Collegio agrario (piazza di S. Stefano del Cacco, 26) una pubblica conferenza, nella quale mostrerà un saggio della illustrazione in uno a Roma col nuovo liquido indigeno estratto dalle resine del pino, secondo il metodo del prof. Guillemare, e proponendo i vantaggi che l'Italia può trarre sfruttando questo nuovo sistema d'illuminazione e sviluppando questa nuova industria.

L'ingresso è libero.

— Domenica, 6 corrente, alle ore 11 ant, nel salone del Museo artistico industriale, il sig. prof. Capasanti terrà pubblica conferenza, e parlerà delle Basiliche cristiane.

La decorazione dell'Ord. Bartolini. — La stampa ministeriale risponde molto male alle osservazioni da noi fatte sulla nomina dell'avv. Bartolomei a cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro. Sia ciò o no in fatti che il decoro di nomina venga rimpetto dal guardasigilli alla firma di S. M. il 30 gennaio? E ciò non monta niente. Che forse preparato prima l'imputo poco. Ciò che non necessita si è che il guardasigilli abbia dato seguito alla proposta, proprio nel momento in cui all'on. Bartolomei venivano stridenti perchè poco rispettose pel Parlamento. Quelle parole, che noi sappiamo, non furono smentite. Ora il nostro ragionamento è questo: l'avvocato Bartocchi può pensare come gli piace e piace, ma, anzi se ostacolo che gli sia lecito di dire la propria opinione e difendendo un giornale ministeriale che il Parlamento accetta i contrivanti, anzi non pare che il presidente del tribunale non abbia il diritto di redargirlo, e sempre stesso che il guardasigilli sottoscrivo alla firma vada una osservazione per l'autore di quelle parole, proprio il giorno seguente a quello in cui furono pronunziate.

Club alpino italiano. — Domenica, 6 febbraio 1881 avrà luogo la convocazione ai *Lepini*, ed a questa programma: Partenza da Roma col treno delle 6 del mattino diretto — Arrivo a Valmontone alle 7 30 id. — Arrivo al Artena da Velesi alle 9 45 id. — Arrivo Rocca Massima (altezza metri 750 m.) 12 merid. — Arrivo Segni a 3 30 pom. — Ritorno col treno che giunge in Roma alle 10 22 id.

Prezzo: L. 10. — Appuntamento alla stazione della ferrovia, ore 6 antimeridiane.

Reuse e Carbagnac. — I cittadini di Albano e di Ariccia si vogliono bene, pare proprio e lo volevano quelli delle due città antiche.

Prova di questo amore fraterno se albano sono imposti ed una resistenza di 1 lire l'atto. Quattro cittadini di Ariccia varano lasciato in una osteria di Albano a passare, tra un bicchiere e l'altro, delle antiche care tra i due castelli, discorsi, naturalmente, quanto più male potevano di quest'ultimo. Ai cani alcuno che erano pure lì dentro, l'insieme. Si ingaggiarono e ne venne una pioggia di pugni, bastonate alcuni amici. In zuffa si sciolse. Però, più tardi, gli stessi quattro, entrati in un'altra osteria, ripetevano la stessa storia e ne nacque una nuova rissa col cav. alcuni Moriti e Fisi. Oltre agli lesioni, si pagai, alle bastonate, il Moriti riportò una ferita di coltello e versa ora in pericolo di vita. Gli altri sono in carcere.

Caduta fatale. — Un povero mendicante, nativo Vincenzo Bernardi, andava a Frascati rasentando tranquillamente per la via ed, a Zagarolo e Valmontone, una ruota di fuoco che era stata via e stradale dentro. Quella caduta fu per lui fatale: vi fracassò morte.

Movimento municipale. — Nella giornata di ieri furono eseguite 71 nascite, 57 matrimoni, riscossero ai domiciliari 644 persone, condotti agli ospedali 11 malati e 3 feriti, accalappiati 6 cani.

Programmi dei pezzi musicali da eseguirsi al Teatro dell'Opera questa sera:

1. Marcia.
2. Sinfonia e Giovanna d'Arco » Verdi.
3. Mazurka » Balla nome il nel dispiria » Ancelee.
4. Duetto « Maria di Rohan » Donizetti.
5. Valzer « I fiotti del Rio » Strauss.
6. Duetto nell'opera « Faust » Gounod.
7. Scena Cantata nell'opera « Gli Ugonotti » Meyerbeer.
8. Galop « Massilia » Giorgilio.

Necrologio. — È scomparso ai vivi il cav. Gildoni Giuseppe, capo-ostiere della Direzione generale delle gabelle, commendatore dell'associazione degli tanieri, commessi ed impiegati, ecc. ecc.

Il trasporto ha avuto luogo ieri sera alle ore 5 della via S. Basilio alla parrocchia di S. Bernardo, quindi al Campo Verano.

Giunto il carro davanti alla chiesa, il presidente dell'Associazione pronunziò alcune commoventi parole ricordando i meriti del defunto e ringraziando i soci che numerosi accorsero a dare l'ultimo addio alla salma del compianto collega e amico.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
4 febbraio 1881 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro ridotto	Stato del cielo	Mare	Temperatura centigr.
Belluno	763,8	sereno	—	7,8 -3,0
Udine	762,6	1/4 cop.	—	9,0 7,0
Treviso	762,7	sereno	—	9,0 2,1
Venezia	761,7	sereno	calmo	9,7 3,1
Padova	762,6	3/4 cop.	—	4,4 -1,8
Rovigo	762,8	1/4 cop.	—	5,6 -0,6
Piacenza	763,6	nebbioso	—	4,8 -3,0
Cuneo	762,8	1/2 cop.	tranq.	3,0 -2,0
Torino	762,1	sereno	tranq.	3,2 -0,3
Alessandria	762,7	tutto cop.	calmo	12,4 7,5
Novara	762,4	3/4 cop.	—	10,0 7,0
Domodossola	763,7	sereno	tranq.	9,9 0,2
Milano	762,1	sereno	tranq.	11,2 3,6
Livorno	760,7	3/4 cop.	tranq.	13,8 4,0
Sondrio				
di Cavalese	763,8	sereno	—	10,2 -3,5
Verona	761,6	sereno	—	8,8 -0,2
Ancona	762,8	tutto cop.	—	7,8 -0,2
Urbino	762,7	7/10 vel.	—	9,0 -0,2
Teramo	762,2	1/4 cop.	—	10,0 2,2
Aquila	762,0	1/4 cop.	tranq.	7,0 -0,2
Foligno	763,0	1/4 cop.	—	4,5 0,0
Perugia	763,1	sereno	—	11,4 0,2
Lucca	762,6	sereno	—	12,0 4,0
Pisa	762,6	sereno	—	9,9 0,8
Firenze	764,1	1/2 cop.	agitato	13,0 10,0
Arezzo	763,1	1/4 cop.	—	10,0 3,0
Caltanissetta	762,7	sereno	—	10,0 3,0

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Roma

CIRCOLO STRAORDINARIO

Presidente cons. Bacelli — Pubblico min. P. M. Pegolotti — difensori Pisenti e Bizzoni Felice.

Udienza del 3 febbraio.

La sera del 3 ottobre dell'anno scorso, quattro individui si trovavano in un'osteria ai Monti, fuori una porta di travestite. Essi erano Gaetano Gentili, giovane di 25 anni, il di lui zio Stanislao Gentili, il cognati Pacelli ed un altro. Dopo fatte alcune partite e bevuto varie fogliette, per finire mezzo ecco una contestazione fra il Gentili e i Pacelli, che erano gli unici che non avevano bevuto. Da parole si venne ai fatti. Il Gentili, che era il più ubbriaco, si scagliò contro i Pacelli, e questi, per difendersi, presero dal tavolo un coltello che era lì per caso. Il Gentili Gaetano ed il Pacelli si azzuffarono alla pari. Il Pacelli perdette due dentiche ed ebbe la ferita. Il Gentili chiamato il cameriere perchè che si portassero, un il Pacelli dichiarò che non ne avrebbe pagata che una volendo egli bere. Il Gentili umano di un suo diritto secondo stato il vincitore in atti che si bevessero le due bottiglie tutte e due. Ma il Pacelli non volle saperne di questi atti avviliti. Uno volse l'altro si ricevere a da ciò nacque un diverbio che degenerò in lotta. Il Gentili chiamato il cameriere perchè che si portassero, un il Pacelli dichiarò che non ne avrebbe pagata che una volendo egli bere. Il Gentili umano di un suo diritto secondo stato il vincitore in atti che si bevessero le due bottiglie tutte e due. Ma il Pacelli non volle saperne di questi atti avviliti. Uno volse l'altro si ricevere a da ciò nacque un diverbio che degenerò in lotta. Il Gentili chiamato il cameriere perchè che si portassero, un il Pacelli dichiarò che non ne avrebbe pagata che una volendo egli bere. Il Gentili umano di un suo diritto secondo stato il vincitore in atti che si bevessero le due bottiglie tutte e due. Ma il Pacelli non volle saperne di questi atti avviliti. Uno volse l'altro si ricevere a da ciò nacque un diverbio che degenerò in lotta. Il Gentili chiamato il cameriere perchè che si portassero, un il Pacelli dichiarò che non ne avrebbe pagata che una volendo egli bere. Il Gentili umano di un suo diritto secondo stato il vincitore in atti che si bevessero le due bottiglie tutte e due. Ma il Pacelli non volle saperne di questi atti avviliti. Uno volse l'altro si ricevere a da ciò nacque un diverbio che degenerò in lotta.

Arrestati nipote e zio vennero tratti, separatamente, dinanzi alla Assise per rispondere di prima di fermento seguito da morte, ed il secondo di complicità. In seguito del dibattimento in P. M. rilevò l'assenza contro il Gentili S misero perchè non riconosciuto colpevole e venne assolto. Avendo poi affermato la complicità del Gentili, avvalorata dal verdetto dei giurati, questi venne condannato a 10 anni di lavori forzati.

Ieri sera alle 6 15 chi entrava alla quarta sezione del tribunale correzionale il disutimento della causa per truffa e falso in danno della ragazza di Roll. La discussione fu vivissimo tutto dal lato del P. M. e dei difensori avv. Bizzoni e Pisenti. Il tribunale dopo i ora che si era ritirato per deliberare e formulare la sentenza ritornò nell'aula e dichiarando colpevoli Teresa Cerio e Sarchi Giuseppe di falso in scrittura privata eseguendo la truffa non consumata gli attenuati relativi della legge e contanmandoli a tre anni di carcere compresi i mesi di arresto preventivo del danni verso le parti lese ed alle spese del procedimento.

Assolse il Bazzoli Francesco per insufficienza di prove.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Riceviamo notizie della prima rappresentazione della *Prince pauvre di Bagdad* di Dumas figlio al Teatro della *Comédie française*. Fu una serata oltre ogni dire burrascosa e il nuovo lavoro del Dumas è caduto, a quanto pare, senza speranza di rialzarsi. Al secondo atto incominciarono le grida, i fischi, i quali diventarono poi così strepitosi che non lasciare più udire gli attori nemmeno. Vi furono chiodi, insistenze del resto del pubblico, interni, ed più nè meno di ciò che si farebbe al serio teatro Quirino. Quando, secondo l'usanza francese, terminato il dramma, uno degli attori si presentò alla ribalta per pronunziare il nome dell'autore, non fu lasciato parlare e gli convenne ritirarsi in buon ordine.

L'argomento della *Principessa di Bagdad* è molto semplice; l'eroina è figlia di un re di una *contrée*. Se ne invaghisce il conte di Elva, la sposa e poi scrive per lei. Si presenta allora un soldatone Neuvadyl, che diceva un tipo odioso. Neuvadyl è fratellastro, oltre alle qualità di Elva un palazzo e un milione. La contessa respinge sdegnosamente, ma poi offesa della gelosia del marito, va nel palazzo suddetto, dove il marito la sorprende. Eppure la contessa malgrado di quella visita compromettente si è serbata pura ed onesta. Ritorna al domicilio coniugale, ma quasi si dispone a fuggire con Neuvvady, quando questi inebriato e pette maltrattata a terra il figlio di lei. L'amor di madre ripiglia il suo impero, la contessa si riconcilia col marito e il dramma finisce. Nel nuovo lavoro del Dumas non hanno parte che pochi personaggi. I giornali francesi lo giudicarono un tentativo di rinnovellamento sopolo crudamente. Credianne che fra breve la *Principessa di Bagdad* verrà rappresentata in Italia e probabilmente anche al nostro Valle. Non anticipiamo giudizi, giustissimo è quello d'Emilio che un lavoro così solennemente disapprovato a Parigi possa avere lieta accoglienza nel nostro paese.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

L'on. Cairoli, presidente del Consiglio, presentò nella tornata di ieri un progetto per la proroga della legge 30 maggio 1875 sulla riforma giudiziaria in Egitto per il quale chiese l'urgenza, perchè già scade il 31 marzo: la discussione avverrà nella tornata d'oggi.

Si accordò l'urgenza anche al progetto per modificazioni alla legge sul Consiglio superiore dell'istruzione pubblica presentato dall'on. Taccolli.

Furono presentate inoltre alcuni vecchi progetti di legge, o si stabilì a lunedì lo svolgimento di due interrogazioni dei senatori Cannizaro e Pierantoni al ministro dell'istruzione pubblica.

Si approvarono quindi gli articoli dei due progetti di legge:

a) Convenzione per il telegrafo sottomarino fra l'Isola di Sicilia e Libari e fra il Continente e l'Isola di Sicilia attraverso lo stretto di Messina.

b) Aggiunta alle strade nazionali del Regno di quella che dal Pian di Perlis conduce al confine austro-ungarico.

Fu infine rinnovata la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

1° Avanzamento nel personale della R. marina militare.

2° Disposizioni circa gli impieghi dei segretari Consigli degli Ospizi nelle provincie meridionali.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera tenne ieri due sedute.

Nell'antimeridiana, dopo lo svolgimento di una interrogazione dell'onorevole Della Rocca al guardasigilli sulle Società degli operai di Napoli, e d'una interrogazione dell'on. Mazza, il ministro della finanza ed i provvedimenti a beneficio dei danneggiati dalle rotte del Po, la Camera ha iniziata la discussione del progetto di legge sopra la costituzione del patrimonio di di seme di cotone. Il progetto fu combattuto dall'on. Lucchini Odoardo e sostenuto dall'on. Branteltz.

La discussione generale proseguirà lunedì mattina.

Nella seduta ordinaria pomeridiana fu continuata la discussione generale del provvedimento per l'abolizione del corso forzoso, e quale fu vivacemente oppugnato dall'onore vole Farale, che lo qualificò *sconsiderato finanziario*, causa, a suo avviso, di deplorevoli effetti economici per il paese e per lo Stato.

Ebbe poi la parola l'on. Mauro, combattendo il quale disse che tutta l'assemblea ha accettato con rivissima, continua attenzione il di lui importantissimo discorso.

L'on. deputato di Mirano, con quella competenza che ognuno gli riconosce, ha trattato le varie gravissime questioni connesse col due progetti di legge ed ha esposto considerazioni e suggerimenti che produssero viva impressione sulla Camera.

L'on. Maurogònato si dichiarò favorevole, in massima, ai proposti provvedimenti, ma dimostrò quali lacune essi presentino e quali guarentigie siano necessarie per rendarne possibile la utile applicazione.

Del discorso del nostro on. amico i lettori troveranno nel resoconto un ampio riassunto e quindi non accenneremo le molteplici argomentazioni dell'oratore. Diremo soltanto che esse ebbero vigorose quanto fu chiara e serrata la parola di lui.

Oggi proseguirà la discussione generale.

PAOLO GORINI

L'on. ministro d'istruzione pubblica, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Crispi, dichiarò, fra i segni di approvazione della Camera, che il governo si sforzerà onde non vada disperso il tesoro scientifico da lui lasciato e onde sia dato alla famiglia un sussidio.

COSTITUZIONE DI GIUNTE

Le Giunte incaricate di riferire sul disegno di legge per contratto di permuta di beni demaniali in Torino e proprietà del comune di Savona con altre demaniali, ha proceduto alla sua costituzione, nominando presidente l'on. Celesia, segretario l'onorevole Giordano, e relatore l'on. Sangiuliani Adolfo; quelli a cui venne deferito l'esame della schema di legge per autorizzazione alla Società anonima per la ferrovia Mantova-Modena di Suzara e Torino la sua residenza, in Gatto a suo presidente l'on. Solidati, a segretario l'on. Fabrizi Paolo, e a relatore l'on. Pulle; e quella per un'inchiesta parlamentare sulle state e l'ordinamento di tutte le biblioteche e di tutte le gallerie e musei governativi d'Italia fu designato a presidente l'on. Nicotera ed a segretario e relatore l'on. Martini Ferdinando.

BIBLIOTECHE E MUSEI

Le Commissione ha ieri esaminamento deliberato che venga accettata la dimissione: una dell'on. Marietti su tutte le Biblioteche pubbliche, l'altra degli onorevoli Martini e Nicotera sulle gallerie e sui musei.

L'Inchiesta sarà condotta da 15 persone: 6 deputati, 6 senatori e 3 economisti governativi.

POLITICA ECCLESIASTICA

La Commissione ha accettato in massima il progetto della costituzione d'una Direzione generale degli affari ecclesiastici presso il ministero di grazia e giustizia.

Ne poi invitato il ministro guardasigilli a dichiarare se crede conveniente di unire in una sola la contabilità dei patrimoni del fondo del Culto e degli Economati per evitarsi disgiunte, e se, in caso, crede anche ricalcitrabile dell'attuazione del progetto.

COMMISSIONE PER LA PESCA

Sono stati chiamati a far parte della Commissione consultiva per la pesca direttori e Alvisi, e i senatori Scismit-Doda, Del Giudice e Nazzarelli.

POSIZIONE SUBSIDIARIA

Ieri è stata letta la relazione dell'onorevole Mangilli sopra la legge sulle disposizioni concernenti gli ufficiali.

Gli on. Ricotti e Serafini hanno manifestato i criteri secondo i quali si dovrebbe considerare dell'assente e dell'assoluto nei riguardi al servizio delle truppe mobili e mobilizzate, i capitani che abbiano compiuto 22 anni di servizio effettivo, e la facoltà di chiedere il ripose col minimum della pensione.

L'on. ministro della guerra è stato invitato a intervenire nella prossima seduta.

IL GENERALE MENABREA

Sieme lieti di annunziare che il nostro ambasciatore a Londra è guarito della indisposizione che lo ha afflitto in questi giorni, e nella seconda metà del mese partirà da Roma per far ritorno a Londra.

RIFORMA ELETTORALE

Ieri la Commissione ha intrapreso l'esame della tavola delle circoscrizioni elettorali varate dall'on. Zanardelli, conservanti specialmente le provincie venete, quelle d'Alessandria e Genova.

OPERE PUBBLICHE

Le Commissione ha accettato la proposta dell'on. Magliani di provvedere alla spesa della costruzione della strada provinciale per la parte che concerneva con avvisioni di obbligazione ecclesiastiche.

La tratative per la quistione TURCO-GRECA

La *Neue Freie Presse* del 2, riceva da Atene che le potenze hanno spedito speciali istruzioni che serebbero state impartite agli ambasciatori a Costantinopoli;

e gli ambasciatori compariranno simultaneamente presso la Porta, per dichiarare che le potenze accettano la proposta fatta dalla Porta sulla sua circolare del 14 gennaio, e per pregarla di notificare loro quelle concessioni, in base alle quali si potrebbe ottenere un accordo sulla Grecia. Essi compariranno simultaneamente vale a dire, saranno di loro può cominciare prima che tutti i rimanenti si trovino in possesso delle loro istruzioni. Non è nè un passo collettivo, nè un passo identico che deve effettuarsi in tal guisa, e quindi la risposta dovrà esser data dalla Porta separatamente ad ogni ambasciatore. La risposta turca è quindi inviata ai gabinetti i quali discutono nella medesima fra loro se la trovano sufficiente. Pattuo a ripresa ad Atene, la cosa diverso si farà il tentativo per indurre la Porta a maggiori concessioni. Questa seconda fase è verificabili probabilmente più nessuno si fa l'illusione che la Porta offra tanto il necessario per evitare la guerra. Ma la potenze accetteranno la linea di proposta Waddington, mediante nel suo ufficio alla Grecia, Larissa e Preveza.

NOTIZIE FERROVIARIE

Il *Monitore delle Strade ferrate* annunzia che una Commissione, composta da due delegati francesi e due delegati italiani, presieduti questo primo ad una visita della Galleria del Cenisio, onde esaminare le condizioni di ventilazione della Galleria stessa, e riferire sulla efficacia dei provvedimenti presi dall'Amministrazione ferroviaria dell'Alta Italia.

— *Le Gare* giornale dice che la Società delle strade ferrate meridionali ha compilato e presentato al ministero dei lavori pubblici il progetto del 3° tronco della linea Aquila-Rieti.

Essi secono dalla sala uno dopo l'altro.

In tutti sono 36.

Gladstone riprende poscia il suo discorso.

Londra, 4. — La Camera dei comuni, dopo di avere oppiato colla forza i 36 deputati irlandesi, approvò senza scrutinio la proposta contro l'ostruzione, con leggere modificazioni.

Parnell e i suoi amici hanno redatto un manifesto col quale consigliano il popolo irlandese ad evitare qualsiasi passo contrario alla Costituzione e lo esortano ad avere pazienza.

Tutti i deputati scopsi assisteranno alla prossima seduta; la sospensione valeva soltanto per ieri.

Aggiornati che essi abbiano deciso d'intentare un processo contro il presidente e i funzionari della Camera per le vie di fatto impiegate contro di loro.

Dillen convocò la Lega agraria per questa sera in una riunione straordinaria.

Goschen parti ieri per Costantinopoli.

Costantinopoli, 4. — Parecchi batteglioni, con una grande quantità di munizioni, partono oggi per Selonicco.

Derrìach pascia vi andrà fra pochi giorni.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Belgrado, 3. — La Convenzione preliminare riguardante la costruzione della ferrovia della ferrovia serbe fu firmata stamane dal ministro Miatovitz e dal vincente di Harcourt, come rappresentante del gruppo Bontoux.

Bucarest, 3. — Le sezioni della Camera si sono occupate ad esaminare il progetto di legge il quale stabilisce che i diritti di dogana, incominciando dal 10 aprile 1881, debbano essere pagati in oro.

Parigi, 3. — *Seduta della Camera*. Il Senato sviluppa la sua interpellanza circa la politica estera. Egli biasima la politica di Barthélemy Saint-Hilaire riguardo alla Grecia.

Lamy difende la politica del ministro.

Barthélemy Saint-Hilaire risponde dichiarando che la politica della Francia è sempre pacifica; biasima l'attitudine della Grecia consigliandola a cessare gli armamenti ed a rimettersi alla benevolenza dell'Europa, e ferma, esprimendo la speranza che la vertenza avrà una soluzione pacifica.

La Camera adotta gli ordini del giorno Sinistra, il quale approva completamente la politica del ministero.

Parigi, 3. — Il *Monitore du Dussaillart* annuncia che ieri, alle ore 6 del mattino, il figlio del principe ereditario di Hohenzollern, successore al trono di Rumenia, fu rapito di viva forza da tre sconosciuti nel giardino del castello di cascia o trasportato in una carrozza che teneva pronta a questo scopo. Dopo di aver passato il Reno presso Woimerswerth, il principe, al quale erano stati tagliati i capelli e tolti gli abiti, rinsel a Cappo presso Stuerrolberg e ritornò dopo mezzodì.

Bucarest, 3. — Si dichiara da fonte autorevole che le sedute dei giorni sul proteso attentato contro il figlio del principe ereditario di Hohenzollern sono completamente false.

Costantinopoli, 3. — La Porta prepara una nuova Circolare destinata ad accelerare la risposta delle potenze alla sua Circolare del 14 gennaio.

Costantinopoli, 3. — Consiglio dei ministri fu convocato improvvisamente, e si riunì alle ore 5.

Vi assistevano otto ministri.

Dublino, 3. — Davitt, fondatore della Lega agraria, che trovavasi a piede libero sotto la sorveglianza della polizia, fu arrestato stamane per aver violato le condizioni colle quali era stato posto in libertà.

Londra, 3 (Camera dei comuni). — Parnell domanda il motivo dell'arresto di Davitt.

Gladstone propone un progetto contro l'ostruzionismo.

Ch'irlandesi si oppongono violentemente.

Dillon rifiuta di obbedire al presidente, quindi la Camera, con 305 voti contro 33, dichiara la sua sospensione sono deputati.

Dillon rifiuta di uscire dalla sale, e bisogna usare la forza.

Se segue un grande tumulto.

Parnell domanda che tolgasi la parola a Gladstone.

Parnell rifiuta di obbedire al presidente, quindi la Camera, con voti 405 contro 2, vota pure la sospensione del deputato. Gli Home-Rulers si sono astenuti di votare.

Parnell esce dalla sala soltanto con la forza.

Altri Home-Rulers si mostrano disposti a farsi sospendere.

Infatti Finnigan è sospeso con 405 voti contro 2, e quindi altri 27 sono sospesi con 410 voti contro 6.

LA FONDIARIA
Compagnia Italiana d'Assicurazioni
stabilita in Firenze

Fondo di Riserva e Garanzia: Capitale 40 milioni di lire in oro.
Ramo Vita: Capitale 25 milioni di lire in oro.

Vedi tre gli avvisi.

Vendita di Stabili Demaniali
Avviso d'asta num. 15471 (Vedi 4.a pag.)

F. D'ANCARA, Direttore.
Sambuelo Giovanni, gerente.

Tipografia dell'*Opinione*

BORSE DI COMMERCIO

ROMA

	2	4
Rendita Italiana 5 0/0	87 46	87 65
» 6 0/0	—	—
Certif. Tesoro em. 1880-84	—	—
Prestito Romano Blount	—	—
Detto Rothschild	—	—
Obbligazioni ecclesiastiche	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Generale	—	—
Banca Nazion. Toscana	—	—
Banca Agric. Ind. Mutuo	—	—
Anglo-Romana ill. gaz.	—	—
Immobiliare fond. Roma	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni ferrovie	—	—
Strade ferrate sarde	—	—
Obbligazioni id.	—	—
Beni stabili 6 0/0 (cess.)	—	—
Beni Ecclesiastici	—	—
Fondo Pensioni	—	—
Ban. Ital. credito d'Europa	—	—
Beni Asse ecc. stabili	—	—

PARIGI, 4 (ore 3 10 p.) *Secondi corsi* Chiusure

Rendita franc. 3 0/0 ammo.	85 60	85 85
» 5 »	84 82	84 65
» 5 » 0/0	119 50	119 50
Rendita italiana 5 0/0	88 20	88 30
Ferrovie romane	—	137 —
Obbligazioni romane	—	307 —
Cambio su Londra, a vista	—	25 36 —
Cambio su Italia	—	9 1/8 —
Consolidati inglesi	99 13/16	99 13/16
Cambio sull'Olanda	—	2 5/8
Rendita turca	13 30	13 30
Banca di Parigi	—	—
Tunisine	1305	343 —
Egiziane 6 0/0	301	303 —
Londra-Brighton 6 0/0 (1877)	94 1/16	93 7/8
Società spagnuole ferrov.	22 5/16	22 3/8
Banca di sconto di Parigi	—	800 —
Società orientale rumena	—	80 —
Rendita austriaca nuova	77 —	77 1/4
Lotti turchi	—	73 —
Cambio Italiano	—	1625 —
Fondiaria	—	677 —
Unione generale	—	1072 —

VIENNA

	1	3
Mobiliare	269 —	269 —
Lombarde	109 50	109 50
Banca anglo-austriaca	127 25	128 25
Banca austriaca	877 —	879 —
Banca nazionale	817 —	818 —
Napoleoni d'oro	9 39 —	9 39 —
Cambio Parigi	46 90	46 90
Cambio sopra Londra	46 90	46 90
Cambio sopra Italia	8 80	8 80
Rendita austriaca	72 90	73 90
» in carta	72 70	72 70
Unione-Bank	116 50	117 25
Società austr. ungher.	102 50	102 50
Vendita ungherese nuova	109 40	109 47

BERLINO

	1	3
Mobiliare	526 —	528 —
Austriache	481 50	481 50
Lombarde	177 —	180 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 31	20 31 1/2
Cambio su Parigi	80 80	80 80
Detto (due mesi)	—	80 60
Azioni tabacchi	—	—
Obblig. Regia tabacchi	101 90	102 —
Prestito turco	13 40	13 40
Prestito russo	95 75	95 75
Prestito unificato	61 —	61 —
Argento (per obbligo)	—	—
Rublo	212 80	212 75

LONDRA

	2	3
Cons. inglese	98 13/16	98 13/16 —
Rendita ital.	87 1/4	87 1/4 —
Spagnuole	22 1/8	22 1/8 —
Turche	13 1/8	13 —
Egiziane	71 5/8	71 5/8 —
Ottomane (7%)	72 3/4	72 3/8 —
Argento fine	51 3/16	51 3/16 —

Tariffa per gli annunci ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 parole

Per a quarta pagina . . . . . L. 0,30
Per la terza pagina . . . . . » 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . . » 1,00

Gli annunci ed inserzioni del Giornale

L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunci del Giornale L'Opinione, Via del Seminario, numero 87 piano terreno Roma.

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in FIRENZE, Via Cavour, 8.

LA FONDIARIA INCENDIO, Capitale 40 Milioni di lire in oro
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio
Assicurazioni speciali militari

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: ***Principe DON TOMMASO CORSINI***
Deputato al Parlamento

Vice-Presidente: **Comm. DOMENICO BALDIVIA**, Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

LA FONDIARIA VITA: Capitale 25 Milioni di lire in oro
Assicurazioni in caso di morte misto e a termine fisso
Partecipazioni degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per 0/0
Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulle e capitali per adulti
Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Comm. Prof. PIETRO CUPRIANI**, Senatore del Regno
Vice-Presidente: **DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI**, Marchese di Giovagallo.

Agenzie Generali in tutte le principali Città —o— Direttore Generale della due Compagnie Sig. **Emilio Guitard**
Rappresentanza Generale per Roma ed Umbria, Banco **A. CERASI, Via Babuino, 51.**

DUE MILIONI DI DOLLARI DISPERDITA!

Questa imprenesta perdita costringe la prima fabbrica in Società d'orologi nell'America Settentrionale di sospendere l'attuale fabbricazione e di allenarsi, e per meglio dire

!! DI DONARE !!

l'enorme deposito in orologi Remontoir d'oro Talmi imperiale patentato ed 75 Op sotto il prezzo di fabbrica.

Questi orologi sono della più grande perfezione che si è raggiunta fin'oggi.

LIRE 20 come appena le metà della stessa chiavetta, con l'opera di Nicolo d'una perfetta precisione esprimentata e garantita con regolarissimo cronometro dell'ultimo, e dell'ore ecc secondi. **Per la grande andata con prestazione di accessori di garantisce per 3 anni.** La casa di questi orologi è conosciuta ed miglior ora di Talmi imperiale e l'opera lavorata in tal maniera che sucer dopo 10 anni non la bisogno di nessuna riparazione. La spedizione in **Italia** può solamente essere effettuata contro anticipata rimessa dell'importo di **20 Lire** per ogni singolo orologio, posta gli Uffici postali nazionali non accettano per l'**Italia** spedizioni contro assegno. Ringrazo di danaro a mi diretto si fanno più semplicemente per mezzo di Vaglia postale, o in lettera raccomandata, le ordinazioni sono da indirizzare al Sig. BLAU e KANN, Elisabethstrasse Numero Depositari generali in *VIENNA (Austria)*

SI REGALANO 1000 LIRE

A chi proverà sciarre con **tinture** per capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Rempel**, la quale è di una azione rapida ed istantanea non macchia la pelle, nè bruscia i capelli come tutte le altre tinte vendute sinora in Europa; nè li lascia pieghevoli, e metallici, come prima dell'operazione, ma conferisce invece ai capelli un grado di eleganza in gradazioni diverse.

Questa proposta la attenta un immenso successo nel Mondo; le richieste e le vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano *si fanno più esperimenti e gratis*

Solo ed unico vendita della vera Tintura presso il proprio deposito unico dei **FRATELLI ZENFI**, profumieri, Napoli, Galleria **via Emanuele 33** e **34** sotto il *Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri).

Unici e soli ceri depositari in Roma da E. Mazzaggera, Via Cavour 91 — G. Giardinelli, Via Nazionale 7.

Tutt'altra vendita e deposito in Roma deve essere considerata come contraffazione.

FRA UNA COPIA E L'ALTRA

mallineate il **Futurizia e Scarabocchia** i volumi di pagine 256 Roma 1870 Prezzo Lire 2,50 franco di port.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunci del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

GUIDA

TECNICO-PRATICA del Magnetismo Animale, con formulario di 200 ricette, scritta dal Professore Pietro D'Amico, 4 volume di pagine 90, Bologna Tipi Gamberini 1877 — Prezzo Lire 2, Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunci del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

IL PRIMO PASSO

alla scienza principi di scienze delicate e naturali esperimenti curiosità agli letterati curiosi di trattenimenti di famiglia e di educazione d'Italia, e scritta specialmente per il R. conservatorio di S. Anna in Napoli.

Un Gustavo Milioni autore del canto di Italia e autoreviglio con 258 incisioni 4 volume di vaglio-dici Milano 1877.

Prezzo — Lire Cinque franco di posta

Deposito presso l'Agenzia del Giornale *L'Opinione* via del Seminario N. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglio postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

ORIGINALITA'

di Londra visibili ed invisibili ad occhio nudo e con microscopio d'Italia — 1 volume di pagine 128, Napoli 1871.

Prezzo Lire 2, franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia del Giornale *l'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

L'ABBICI

di chi lavora per Edmondo About 1 volume di pagine 204 Milano 1869. — Prezzo Lire 1,50 franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunci del giornale *l'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

SULLA LEGGE

della produzione del cosi detto di Paolo Lioy un volume di pagine 302, Milano 1872. Prezzo Lire 2. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunci del giornale *l'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia tale chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 30

SUL SACRO LIBRO

detto la sapienza di Salomone saggio morale-critico analisi e una versione poetica del libro stesso per **Francesco Perez**, 1 volume di pagine 307, Firenze Tipi Cellini, 2, 50, franco di posta. — Deposito presso l'Agenzia d'annunci del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

STORIA DELLA NATURA

aurata popolarmente da *P. Pouchet* tradotta da *Michele Lessona* Professore di Zoologia nella Università di Torino.

1 volume in grande formato di pagine 950. Seconda edizione illustrata con 366 incisioni in legno. Milano 1872 Prezzo Lire 7 franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunci del Giornale l'Opinione, via del Seminario n. 87, Roma.

N B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso N. 16477

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 21 Febbraio 1881 nell'ufficio della R. Prefura di Palestrina si procederà alla vendita, mediante incanto a schede segrete dagli stabili seguenti, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della legge del 7 luglio 1866, n. 3036, e 6 agosto 1867, n. 3848.

Lotto N. 7800. Tabella N. 7804. — Fabbricato urbano composto di quarantà vani sito nel Comune di Cave in Via Corso Vittorio Emanuele, proveniente dei Minori Conventuali di S. Carlo in detto luogo; segnato in mappa col N. 2930 col reddito imponibile di L. 145,50 — Prezzo d'asta L. 11,764,54.

TIPOGRAFIA DELL'OPINIONE
ROMA - Via del Seminario, N° 87 - ROMA

Essendo fornita di un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie, nonchè di macchine grandi e piccole, può eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine e precisione a prezzi discreti.

LE COMETE

MONOGRAFIA

DI

GIOVANNI CELORIA

1. La grande Cometa dell'anno 1618 cosi la Cometa Donati. 2. Il Novice e la Chiesa della Cometa. 3. La Coda della Cometa. 4. La Luce della Cometa. 5. La distanza della Cometa dalla Terra e il loro reciproco movimento. 6. Le Comete periodiche. 8. La Cometa di Encke l'Ecare e seicentesi 9. La Cometa di Biela e il frantumarsi della Cometa. 10. Quel che avvenga della Comete dopo il passaggio al perielio, idee di Gaglimo Herschel. 11. La massa della Cometa. 12. Supposta influenze, della Cometa. 13. Il numero delle Comete, la vita della Cometa 14. Precipi di Cometa. Il modo vengano le Comete, 15. Relazioni fra le Comete e le stelle che vengono dalle Comete. 16. Teoria Laplace della formazione delle degli ostri. 17 Teorie di 19 Kepler e di Descartes (Cartesio). 18. Teoria di Newtonella sulle. 19. Teoria di Newton. 20. Teorie di Hoek, di Mairan e di Euler 21 Teoria delle forze attrattive e ripulsive. 22. Teoria di Tyndall

Un volume di pagine 162 Milano 1873 con 6 tavole litografiche, Lire **2 50**, franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunci del Giornale *l'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

LA ZATTERA DI CHIACCIO

Naufragio del polarsi raccontato da Giorgio Tyson Imgotonnale del Pubblico. Con 20 incisioni e 4 carte geografiche — 1 volume di pagine 112 Milano 1870 — Prezzo L. 2 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunci del giornale l'Opinione, via del Seminario n. 87, Roma.

N. C Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti Cent. 30

DEI REATI

delle nave e dei giudizi militari presso i tribunali ordinari nelle disposizioni del codice penale per l'Esercito del Regno d'Italia ricerche storico legali di Giuseppe Carcani un volume di pagine 312 Milano 1874 Prezzo Lire DUE Franco di posta.

Deposito presso l'agenzia d'annunci del giornale *l'Opinione* via del Seminario, N. 87, Roma.

Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti cent. 30.

DALLA TERRA ALLA LUNA

trugitto diretto in 97 *Giulio Verne* — Unica traduzione autorizzata dall'Autore — quinta edizione con volume di pagine 300 con 63 incisioni intercalate nel testo. Prezzo L. 2,50. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia del Giornale *l'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

DELL'ESPROPRIAZIONE PER CAUSA DI PUBBLICA UTILITÀ Commento alla

legge del 25 Giugno 1865, n. 2360, per l'avvocato Cav. Domenico Mangarella. Capo Sezione al Ministero dei Lavori Pubblici.

Il volume si spedisce Franco di porto contro vaglia postale di lire 2,00.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunci del giornale *l'Opinione*, via del Seminario. N. 87. Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 30.

STORIA POPOLARE DELLA GERMANIA

di ARNOLDO SCHEFFER

tradotta e continuata fino ai di nostri per G. Erminio Colombi, 1 volume di pagine 480, Acqui 1875. — Prezzo Lire 2, franco per posta. — Deposito presso l'Agenzia d'annunci del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

GUIDA

per l'applicazione della legge sulle pensioni degli impiegati civili, loro vedove ed orfani con le massime della corte dei conti che costituiscono la vigente giurisprudenza con prontuario di liquidazione e con *elenco analitico* di tutte le principali sanioghe disposizioni del consigli governi delle provincie italiane per Giovanni Terzi Ragioniere, ed avvocato Domenico Mangarella — Opuscolo di pagine 72, Firenze 1871, Prezzo L. 1,40 franco di Posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunci del Giornale *l'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

LISSE TOTALE DEL SOLE

DEL 22 DICEMBRE 1870

Osservazioni meteoriche e magnetiche eseguite a Terranova di Sicilia

RELAZIONE

DI D. E. BIBOLLA MALAGUZZI

Membro della Società meteorologica *e dell'* Associazione scientifica di Francia

E LUIGANO MARIA

Luogotenente di vascello delle R. Marina

Visita della cam - L'uomo amidolevano - L'evidenza quale gia - L'industria numerale - Il sottosuolo di una metropoli - Libanno valore autografo - L'arte ed i suoi naturali.

Un volume di 154 pag. a 10 linea. Lire DUE — Franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunci del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

Deposito e cono l'Agenzia d'annunci del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma. — *N.B.* Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumento cent. 30.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

LA CAMICIA

e convenzionali igiene in famiglia sulle materie ed arti di cucito e agenti del prof. **Carlo Pagani**, opuscolo destinato principalmente alle famiglie ed agli istituti d'educazione — Quarta edizione. Un vol. di 160 pagine con 38 inc., seconda edizione L. 1 50, franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunci del giornale *l'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

GLI ABBONAMENTI

per tutti i Giornali politici, letterari, scientifici, artistici e di mode, pubblicati in Roma e nelle città principali d'Italia ed all'Estero, si ricevono all'Agenzia d'Annunci del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma, senza aumento di spesa.

I SERVITORI DELLO STOMACO

di GIOVANNI MACÈ

per far seguito alla Storia di un Boccone di Pane.

Le cure. La vita delle cose. La stoffe. Le articolazioni. Le scheme vertebrale. Le teste ed il petto. Le braccia e le gambe. I muscoli. Le posizioni. I movimenti. L'elettricità. I nervi e la midolla spinale. I cervelli. L'intelligenza istintiva. I temperamenti inviolenti. Il cervelletto. Il centro nervoso. I movimenti involontari. Il gran simpatico, un volume di pagine 280 Milano 1871.

Seconda edizione. Lire DUE, franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunci del giornale *l'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti cent. 30.

ROMA E IL CATTOLICISMO

per ROMOLO FEDERICI

Opuscolo di pagine 72. Firenze 1870. Prezzo Lire UNA *Franco di Posta*.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunci del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

ARITMETICA

del NONNO storia di due piccoli seguitata di di mole narrata da *Giovanni Macè* autore della storia di un boccone di pane e dei servitori dello stomaco. Traduzione di *Carlo Pagani*.

Seconda *edizione* un volume di pagine 136 Milano 1875.

Prezzo Lire UNA Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunci del Giornale *Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

LE STELLE CADENTI

TRE LETTURE

DI

G. V. SCHIAPPARELLI

il nome delle Estidaparelli gode fama europea. La Società astronomica di Londra gli decretava l'anno scorso la medaglia d'oro La sua teoria sulle relazioni fra le stelle cadenti e le comete, fu ammessa dalla scienza. Egli fu capace con abilissima penna in otti volumi; ora egli la rende popolare, la espone al gran pubblico con quella rara arte, che Schiaparelli è dalla scuola italiana dei grandi scienziati: dotto *profondo* e scrittore limpido e elegante. Tutto ciò che si connette sulle stelle cadenti è qui riassunto con una chiarezza, che non lascia dubbi. Gli elementi il più profondi. E su dell'esemplare uso di un si eminente scienziato non indugiando di volgarizzarle egli stesso le coloriti: e ciò lo fa non si corre pericolo di cadere in fallo.

Un Vol con 7 tavole litogr. L. 1 50 franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunci del giornale *L'Opinione* via del Seminario, N. 87, Roma.

BN. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

AVVISI-OMNIBUS

AVVISO DI 25 PAROLE

PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4.

Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

QUESTA SERA MARCOLINI! alla Sala Colonna via della Rotonda. Sconto Con vari pezzi di musica selezionati dal maestro Marcolini. Vini scelti **Sapri Pogaretzio Proprietario.**

ALLE SIGNORE Addetta Pesaro. Il Sarta **Minazzo** Corso Amedeo Duca d'Aosta numero 102 continua offrire Confezioni speciali per Balle con maniera eleganza e modicità di prezzi Lavoro in **Garantistito ore.**

L'ANNUNZIATORE degli impieghi vacanti in Italia — Pubblicazione settimanale che esce il 15 e il 30 Gennaio e Gennaio 1881 — Lire 3,50 da Gennaio 188: a tutto Giugno 1881.

Spedire vaglia postale alla **Direzione.** — FANO (*Marche*).

1000 BARILI VINO rosso eccellente di Asagni, asciutto e generoso, addatto a nostro litro. L. 3, 50 il quarantale. Rivolgersi di famiglia. Via Banchi Vecchi, n. 21 Roma.

LA LUNA Monografia di **Giovanni Celoria** L. La luna. Il di moto di rotazione e la librazione della Luna. Il lato lontano. 4 L'attrazione della Luna. 5 I mari della Luna, 6 La montagne della Luna. 7 Varie altre osservazioni sulla superficie lunare 8 L'origine della Luna. 9 Influenze lunari. 10 Volume in 16 con la carta della Luna. Prezzo Lire 1 franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunci del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

LE MERAVIGLIE della fisica, opera omonima sulla più recenti scoperte dei più accreditati fisici del mondo per cura di P. Ristori. Libro.

Deposito presso l'Agenzia d'annunci del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

PROVERBI spiegati al popolo dal Dottore **Giuseppe Pitrè** *nuovi-Barzelletti* opera premiata dal Ill congresso pedagogico italiano Volume in 16 grande di pagine, con fregi. — Deposito presso l'Agenzia d'annunci del giornale *L'Opinione* via del Seminario, n. 87, Roma. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

QUALUNQUE Commissione scientifica, scientifica e pubblicazioni di buona natura, anche a undersa, tanto italiane che estere, si assumono prontamente dall'Agenzia d'annunci del giornale *L'Opinione* via del Seminario, n. 87, Roma, Scrivere — rarzo.

STORIA DI UN BOCCONE DI PANE

Lettere sulla vita dell'uomo e degli animali

PER GIOVANNI MACÈ

La mano. Le dita. I denti. Il rotrobocca. Lo stomaco. Il ntie intestinale. Il fegato. Il cibo. Il cuore. Le arterie. Le arterie degli organi. Gli occhi. Il sangue delle arterie e il sangue delle vene. La pressione atmosferica. Il movimento del polmone. Il cervello e l'origine. La nutrimentazione. Il calore animale. L'azione del sangue sugli organi. L'acido carbonico. Alimento di nutrizione. Composizione del sangue. — Una illustrazione degli animali. I animalieri. Gli uccelli. I rettili. Gli insetti. I crostacei e i molluschi. I vermi e i zoofiti. L'nutrizione di la pelle. *Opera dettata dalla Commissione amministrativa del libro di premio.*

Scuola collettore Italiano Libro Premiato di Posto

1 volume di pagine 247 Milano 1873

Deposito presso l'Agenzia d'Annunci del giornale *l'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 30.

AVVENTURE DELLA TERRA DEI GORILLA

DI PAOLO DU CHAILLU

E la descrizione amena, per giovani, dei viaggi i più da quel celebre esploratore che è Du Chaillu nella costa selvaggia dell'Africa. Il narratore interessa con le descrizioni di caccie e di pesche, della vita dei cannibali, e dei costumi dei re della scimmia, il Gorilla, Rosalinda Bue per tromie.

Un elegante volume di 256 pagine con 36 incisioni staccate dal testo Lire 4, franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia del Giornale l'Opinione, via del Seminario, N. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.